



Comune di Forlì

Progetti Europei e Relazioni Internazionali



Notiziario dall'Europa

31 Marzo 2010

N. 3/2010



Gioventù.....	2
Invito a presentare proposte nell'ambito del Programma Gioventù in azione	2
Giustizia	3
Invito a presentare proposte per progetti transnazionali specifici nell'ambito del Programma Daphne III	3
Energia.....	4
Invito a presentare proposte nell'ambito del programma "Energia Intelligente Europa"	4
Istruzione e Formazione	5
Candidatura per visite di studio nell'ambito del Programma di Apprendimento Permanente	5
Sostegno alla cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione.....	6
Panorama sui Bandi Aperti da www.puntoeuropa.eu	7
Rassegna Stampa	8
Notizie da Bruxelles	8
Il Parlamento promuove un'Europa senza confini.....	8
La crisi greca e i progetti per un Fondo Monetario Europeo	8
Accordo Barroso-Van Rompuy sulla rappresentanza esterna dell'Unione	9
Notizie dall'Europa	11
Il Parlamento svedese riconosce il genocidio armeno.....	11
La Lituania stabilizza le sue relazioni con la Russia	11
Cooperazione militare anglo-francese: quando l'Europa non riesce neanche a fare il primo passo	12
Avvenimenti – News	13
Il razzismo in Europa. Inclusion e Multiculturalismo.....	13
Presentazione del libro "L'Europa e la sfida ecologica. Storia della politica ambientale europea (1968 – 1998)"	13

Gioventù

Invito a presentare proposte nell'ambito del Programma Gioventù in azione

L'Agenzia esecutiva per l'istruzione, l'audiovisivo e la cultura (EACEA - Education, Audiovisual and Culture Executive Agency) per conto della Commissione europea, ha pubblicato un invito a presentare proposte per progetti di Cooperazione con paesi diversi dai paesi limitrofi all'Unione europea, nell'ambito del programma Gioventù in Azione, Azione 3.2 - Gioventù nel Mondo.

Azioni: Il bando sostiene azioni che contribuiscano a promuovere il dialogo e la cooperazione nel settore della gioventù, in particolare tra l'Unione europea e la Cina, allo scopo di fornire un contributo all'anno della gioventù Europa- Cina nel 2011. Sarà data precedenza ai progetti che, da un lato, rispecchiano le priorità permanenti e annuali del programma Gioventù in Azione .

I progetti devono coinvolgere partecipanti di almeno quattro paesi diversi, comprendenti, come minimo, due paesi aderenti al Programma, di cui almeno uno Stato membro dell'Unione europea.

I progetti devono iniziare tra il 1° novembre e il 31 dicembre 2010 e possono avere un durata variabile tra i sei e i dodici mesi.

Beneficiari: Enti senza scopo di lucro, tra cui: organizzazioni non governative, enti pubblici a livello regionale o locale, consigli giovanili nazionali, ecc.. possono presentare proposte per attività di natura non lucrativa correlate al campo della gioventù e dell'istruzione non formale. I proponenti devono essere stabiliti, da almeno due anni, in uno Stato membro dell'Unione europea, dello Spazio economico europeo o in Turchia.

Contributo: Le proposte selezionate riceveranno un contributo non superiore all'80% dei costi ammissibili.

Per ulteriori informazioni e per consultare la documentazione del bando è possibile collegarsi al seguente indirizzo internet:

http://eacea.ec.europa.eu/youth/funding/2010/call_action_3_2_en.php

Scadenza: 17 maggio 2010

Fonte: dalla Newsletter Europe Direct Carrefour Emilia del 29/3/2010

Giustizia

Invito a presentare proposte per progetti transnazionali specifici nell'ambito del Programma Daphne III

Obiettivo: contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza che accadono nel pubblico o nella sfera privata contro i bambini, i giovani e le donne, compreso lo sfruttamento sessuale e il traffico degli esseri umani, adottando misure preventive e assicurando il supporto e la protezione per le vittime e i gruppi a rischio.

Priorità: i progetti transnazionali dovranno riguardare una delle seguenti aree prioritarie:

- violenza di strada tra pari: identificazione delle buone pratiche, raccomandazioni, campagne di sensibilizzazione che coinvolgono i giovani sui temi della violenza di strada, della violenza giovanile e le relative problematiche quali la droga, l'abuso di alcol e il trasporto di armi;

- violenza attraverso i media: realizzazione di programmi educativi e di formazione, nonché realizzazione di attività volte ad aumentare la comprensione nei bambini, nei giovani e nelle donne degli effetti potenzialmente negativi delle nuove tecnologie ed educarli sui rischi e sulle possibili soluzioni, con l'obiettivo di garantire il loro benessere e la loro sicurezza;

- punizioni corporali nei confronti dei bambini: creazione di materiale didattico e di sensibilizzazione che affronti la questione delle punizioni corporali nei confronti dei bambini nelle loro case e/o negli istituti o semi-istituti, subite in tutta Europa;

- rafforzamento delle capacità delle forze dell'ordine e degli operatori giuridici inerenti la violenza nei confronti del partner: formazione e scambio di esperienze, al fine di rafforzare la capacità dei professionisti che lavorano nella polizia, in settori giudiziari e paragiuridici a favore delle donne vittime di violenza domestica;

- lavoro sul campo a livello base con il coinvolgimento dei bambini, dei giovani e/o delle donne, in particolari programmi che mirano a dare loro la facoltà di proteggere se stessi e i loro coetanei contro la violenza. Tali programmi potrebbero includere specificamente la formazione, la consulenza, la formazione di meccanismi di gruppo informale di sostegno e di idee innovative volte allo sviluppo di un ambiente protetto per bambini, giovani e donne.

Beneficiari: possono presentare progetti le organizzazioni pubbliche o private e le istituzioni: organizzazioni non governative, autorità locali competenti, dipartimenti universitari e centri di ricerca dei 27 paesi Ue e dei paesi EFTA/SEE (Islanda, Liechtenstein e Norvegia). I progetti devono coinvolgere almeno due soggetti di due diversi paesi membri Ue. Se il proponente di progetto è un soggetto dei Paesi EFTA/SEE, il partenariato deve coinvolgere almeno altri due partner di due diversi paesi Ue.

Contributo: le proposte selezionate riceveranno una sovvenzione compresa tra 75.000 e 300.000 Euro (per progetti della durata di 12 mesi) ed una sovvenzione compresa tra 150.000 Euro e 600.000 Euro (per progetti della durata di 24 mesi). Il contributo non potrà superare l'80% dei costi ammissibili.

Per maggiori informazioni e per scaricare la documentazione è possibile consultare il seguente indirizzo internet:

http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne3/funding_daphne3_en.htm

Scadenza: 30 aprile 2010.

Energia

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma “Energia Intelligente Europa”

Obiettivo: contribuire ad assicurare all'Europa un approvvigionamento energetico sicuro, durevole e a prezzi competitivi, fornendo misure volte a: incoraggiare l'efficienza energetica e l'utilizzo razionale delle risorse energetiche; promuovere le nuove fonti di energia rinnovabili e incoraggiare la diversificazione energetica; promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo di nuove fonti energetiche rinnovabili nei trasporti.

Azioni e Priorità 2010:

Il programma “Energia Intelligente Europa” copre quattro settori differenti (SAVE; ALTENER STEER ed azioni integrate). L'invito della Commissione europea specifica le priorità 2010 sulle quali dovranno concentrarsi i progetti per ciascun settore, come di seguito specificato:

- SAVE: Efficienza energetica e uso razionale delle risorse. In particolare le proposte dovranno trattare i seguenti temi prioritari: efficienza energetica degli edifici; il comportamento del consumatore.

- ALTENER Risorse energetiche nuove e rinnovabili. In particolare le proposte dovranno trattare i seguenti temi prioritari: energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili; fonti energetiche rinnovabili negli edifici; bioenergia.

- STEER: Energia nei trasporti a favore dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di nuove fonti di energia rinnovabile nei trasporti. In particolare le proposte dovranno trattare i seguenti temi prioritari: trasporto efficiente di energia; rafforzamento delle capacità di apprendimento sugli aspetti energetici del trasporto.

- Iniziative integrate, finalizzate ad integrare e sincronizzare l'efficienza energetica e le fonti di energia rinnovabili nei diversi settori economici e/o associare diversi strumenti, mezzi e attori nell'ambito della stessa azione. In particolare le proposte dovranno trattare i seguenti temi prioritari: leadership dell'energia locale; rafforzamento delle capacità per il finanziamento dell'efficienza energetica e delle fonti energetiche rinnovabili nel settore abitativo

Beneficiari: possono presentare progetti le persone giuridiche, pubbliche o private, dei 27 paesi membri dell'Unione europea, dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) e Croazia. Inoltre il programma è aperto anche ai centri di ricerca della Commissione europea e alle organizzazioni internazionali. I progetti devono prevedere la costituzione di un partenariato di almeno tre entità legali di tre paesi differenti. I progetti potranno durare, al massimo, 36 mesi.

Contributo: le proposte selezionate riceveranno una sovvenzione non superiore al 75% dei costi eleggibili. Le risorse finanziarie complessive sono pari a 56 milioni di Euro.

Per ulteriori informazioni e per scaricare la documentazione è possibile collegarsi all'indirizzo internet:

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/call_library_en.htm

Scadenza: 24 giugno 2010

Istruzione e Formazione

Candidatura per visite di studio nell'ambito del Programma di Apprendimento Permanente

Nell'ambito del Programma d'Apprendimento Permanente dell'Unione europea (Lifelong Learning Programme - LLP) sono previsti finanziamenti destinati alla partecipazione a Visite di studio.

Si tratta d'attività, collocate all'interno del Programma Trasversale del LLP, che permettono di compiere brevi mobilità da parte di un gruppo di ridotte dimensioni (idealmente 10-15 persone) di specialisti e decisori che rappresentino la varietà delle parti interessate nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, allo scopo di esaminare un particolare aspetto dell'apprendimento permanente in uno dei Paesi partecipanti al programma.

Una visita di studio, quindi, è un'occasione di dibattito, di scambio e mutuo apprendimento su tematiche d'interesse comune e su questioni prioritarie europee e nazionali. Può inoltre rappresentare un'opportunità per incoraggiare e promuovere nuove attività relative ad altre azioni LLP.

Beneficiari: possono partecipare alle visite di studio tutti coloro che hanno ruoli gestionali e decisionali nell'ambito dell'istruzione, quali, per esempio: rappresentanti d'autorità locali, regionali e nazionali, direttori d'istituti, centri o enti di formazione professionale, dirigenti scolastici e formatori d'insegnanti, imprenditori e dirigenti di piccole e medie imprese, ricercatori nell'ambito della formazione professionale.

Per l'identificazione delle visite ammissibili occorre consultare il Catalogo delle Visite di Studio 2010/2011: ricordiamo che la durata delle visite può variare da 3 a 5 giorni, compreso il viaggio d'andata e ritorno, per attività che si svolgeranno nel periodo dal 1° settembre 2010 al 30 giugno 2011.

Contributo: Il contributo della Commissione europea è volto a coprire i costi di viaggio e soggiorno: per l'Italia il contributo medio 2010 è di circa 1.500 euro.

Per maggiori informazioni e per scaricare la documentazione è possibile collegarsi all'indirizzo internet: http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=126

Scadenza: per candidarsi è necessario presentare domanda entro il 15 ottobre 2010.

Fonte: dalla Newsletter Europe Direct Carrefour Emilia del 29/3/2010

Sostegno alla cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione

Obiettivo: sostegno alla creazione e all'attuazione di strategie di apprendimento permanente complete e coerenti e di politiche a livello nazionale, regionale e locale che riguardino e che mettano in collegamento tra loro tutti i tipi (formale, non formale, informale) e i livelli di apprendimento (prescolastico, primario, secondario, terziario, per adulti, istruzione e formazione professionale iniziale e continua), comprendenti collegamenti con altri settori politici pertinenti (per esempio l'occupazione e l'integrazione sociale)

Azioni: L'invito è composto dalle seguenti parti:

Parte A - Sensibilizzazione a livello nazionale in merito alle strategie di apprendimento permanente e alla cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione:

Le attività finanziabili nel quadro di questa parte dell'invito a presentare proposte comprendono: attività di sensibilizzazione a sostegno di dibattiti nazionali e di un dialogo legato alla creazione e all'attuazione di strategie e politiche di apprendimento permanente (quali conferenze, seminari o workshop nazionali o regionali); l'istituzione di forum e altre attività che contribuiranno a migliorare la coerenza e il coordinamento del processo di creazione e attuazione di strategie nazionali complete e coerenti di apprendimento permanente; attività di sensibilizzazione e di diffusione, nel quadro di riferimento di Istruzione e formazione 2020, di strumenti o materiale di riferimento (per esempio attività d'informazione, incluse campagne mediatiche, eventi pubblicitari, ecc.); azioni di follow-up legate ai programmi nazionali esistenti finalizzate a creare e attuare il metodo aperto di coordinamento a livello nazionale nel campo dell'istruzione e della formazione nel quadro di riferimento di Istruzione e formazione 2020.

Le domande di finanziamento possono essere presentate da una singola organizzazione o da un partenariato composto da più organizzazioni cui partecipano uno o più paesi ammissibili.

Parte B- Sostegno alla cooperazione transnazionale nello sviluppo e nell'attuazione delle strategie nazionali e regionali di apprendimento permanente

Le attività finanziabili nell'ambito di questa parte dell'invito comprendono: lo sviluppo, la verifica e il trasferimento di prassi innovative, che possono comprendere studi, analisi, conferenze e seminari, finalizzate all'apprendimento transnazionale tra pari; azioni finalizzate alla creazione e allo sviluppo di reti a livello regionale, nazionale ed europeo.

Le domande di finanziamento possono essere presentate unicamente da partenariati composti da almeno 5 organizzazioni cui partecipano tre o più paesi ammissibili.

Beneficiari: ministeri nazionali o regionali responsabili dell'istruzione e della formazione, altri organismi pubblici e organizzazioni di parti interessate attive nel campo dell'apprendimento permanente (istruzione prescolastica, scuole, istituti di formazione professionale, istruzione superiore e apprendimento per gli adulti) con sede in uno dei 27 paesi dell'Ue, nei paesi dell'EFTA/SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e in Turchia. Le organizzazioni di parti interessate comprendono associazioni o organizzazioni europee, nazionali e regionali le cui principali attività o responsabilità fondamentali sono direttamente collegate a un qualunque settore relativo all'istruzione e alla formazione.

Scadenza: Le proposte devono essere inviate all'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura entro il 16 luglio 2010.

Fonte: dalla Newsletter Europe Direct Carrefour Emilia del 29/3/2010

Panorama sui Bandi Aperti

da www.puntoeuropa.eu

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE- 2010/C 66/07. Azioni per il trasferimento, GUUE, 17/03/2010](#)

[Invito a presentare proposte, 2010/C 66/06, azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, GUUE, 17/03/2010](#)

[Invito a presentare proposte per la protezione dei bambini che usano Internet e altre tecnologie- Internet più sicuro, 2010/C 48/07](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per il Artemis Joint Undertaking 2010/C 48/06](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per il ENIAC Joint Undertaking, 2010/C 48/05](#)

[Invito a presentare proposte - Cooperazione UE-Stati Uniti in materia di istruzione superiore e di formazione professionale, GUUE, 31/12/2009](#)

[Invito a presentare proposte 2009 — Programma «Europa per i cittadini» \(2007-2013\), 30/12/2009, GUUE](#)

[Invito a presentare proposte — EAC/01/10 — Programma «Gioventù in azione» 2007-2013, 23/12/2009, GUUE](#)

[Invito a presentare candidature 2010 Programma d'azione comunitario in materia di sanità pubblica \(2008-2013\), GUUE, 22/12/2009](#)

[Invito a presentare proposte 2010 — Strumento finanziario per la protezione civile — Progetti sulla preparazione e la prevenzione, GUUE, 19/12/2009](#)

[Invito a presentare proposte — ENT/CIP/09/E/N08S03 - Rete europea delle ambasciatrici per l'imprenditoria femminile, GUUE, 19/12/2009](#)

[Invito a presentare proposte — ENT/CIP/09/E/N08S03 - Rete europea delle ambasciatrici per l'imprenditoria femminile, GUUE, 19/12/2009](#)

[Programma UE-Canada per la cooperazione in materia di istruzione superiore, formazione e gioventù — Invito a presentare proposte 2010, GUUE, 18/12/2009](#)

[Invito a presentare proposte — EACEA/29/09 per l'attuazione di Erasmus Mundus II](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del Settimo programma quadro Euratom per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare, 25/11/2009, GUUE](#)

Per un aggiornamento costante è possibile consultare il sito internet www.puntoeuropa.eu

Notizie da Bruxelles

Il Parlamento promuove un'Europa senza confini

Il 9 marzo scorso il Parlamento europeo ha approvato una modifica al regolamento 562/2006 che pone fine quella che il deputato portoghese PPE e relatore, Carlos Coelho, ha definito "una situazione paradossale e semplicemente inaccettabile". Il regolamento in questione, relativo all'adozione di un codice comunitario per un regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (Codice frontiere Schengen), in linea generale non consentiva a cittadini extra-comunitari con un visto a lungo termine (da tre mesi a un anno) di potersi muovere liberamente nell'area Schengen. Questa condizione non solo discriminava i suddetti individui rispetto ai cittadini extra-comunitari effettivamente residenti nell'UE, ma era prima di tutto una deroga inammissibile al principio di libera circolazione delle persone nell'Unione. Il divieto, inoltre, toccava le persone sul piano personale poiché imponeva l'obbligo di imbarcarsi su un volo diretto nel caso in cui l'individuo volesse tornare a casa, nonché riusciva a rendere l'Europa meno attraente per scienziati e studiosi. Nella pratica, difatti, "si parla di situazioni assurde, come studenti a cui è concesso un visto in Belgio ma che non possono andare in Olanda per ricercare materiale sulla propria tesi, o semplicemente trascorrere un week-end turistico a Barcellona". La proposta di regolamento è stata presentata congiuntamente da Parlamento e Consiglio ed è stata accolta con entusiasmo comune in fase di approvazione. La norma adottata modifica, certamente, il già citato regolamento 562/2006 sul Codice Schengen ma il problema sicurezza verrà comunque tenuto in considerazione, come richiede la parlamentare socialista Blinkevičiūt. In effetti i sistemi di controllo e di allarme persisteranno e questo farà sì che nessun "rischio sicurezza" possa generarsi.

Fonte : http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/023-70530-067-03-11-902-20100312STO70499-2010-08-03-2010/default_it.htm

[L'attualità al Parlamento europeo](#)

La crisi greca e i progetti per un Fondo Monetario Europeo

La grave situazione in cui versa l'economia greca preoccupa dal febbraio scorso l'Unione. L'andamento della crisi, infatti, fa temere ripercussioni anche sugli altri paesi della zona euro e, pertanto, i Ministri delle finanze europei si stanno interrogando sull'opportunità di creare un Fondo monetario europeo, costruito sul modello del Fondo Monetario Internazionale; in questo modo, si creerebbe un'istituzione europea preposta alla gestione degli aiuti economici in caso di grave crisi finanziaria. Il progetto, tuttavia, ha subito una battuta di arresto a causa della sua incompatibilità con i Trattati.

L'art. 124 sul funzionamento dell'Unione europea, infatti, fissa la famosa clausola del *no bail out*, regola secondo la quale gli stati appartenenti all'Unione non possono farsi garanti del debito di un altro Stato membro.

Ciononostante, alcuni articoli potrebbero essere risultare da escamotage per sbloccare la situazione: il trattato prevede la possibilità di intervenire al fine di stabilizzare temporaneamente l'economia e l'art. 122 sancisce la possibilità di assistenza finanziaria dell'Unione ad uno stato membro «in difficoltà o seriamente minacciato da gravi difficoltà a causa di calamità naturali o di circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo». Il caso greco potrebbe rientrare in questa ipotesi, in quanto oggetto di attacchi speculativi che hanno destabilizzato l'economia del Paese.

La proposta di creare un Fondo monetario europeo ha dei risvolti ampi e doterebbe l'Unione di un vero e proprio strumento per intervenire e costruire, come ha dichiarato il Presidente francese Sarkozy, una "via europea" per risolvere le crisi finanziarie. Tuttavia, la cancelliera tedesca Angela Merkel ha dichiarato il suo appoggio ad un intervento del FMI per aiutare Atene, in modo da poter fornire al Paese una maggiori aiuti finanziari. La dichiarazione tedesca, dunque, é una battuta d'arresto nel cammino verso la creazione del Fondo monetario europeo, la cui fondazione sembra momentaneamente rimandata.

In ogni caso, la crisi in Grecia pone numerosi interrogativi sulla strada dell'integrazione economica europea e offre spunto per una revisione delle clausole del "Patto di stabilità e crescita".

Fonti:<http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Finanza%20e%20Mercati/2010/03/progetto-fme-lungo-percorso-insidie-dubbi.shtml?uuid=efde0f20-2c13-11df-8463-4fa5038b85da&DocRulesView=Libero&fromSearch>

<http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Finanza%20e%20Mercati/2010/03/fme-trattati-ue.shtml?uuid=c330efae-2bb1-11df-9e06-f0245f3b8bda&DocRulesView=Libero>

http://www.lemonde.fr/europe/article/2010/03/20/les-pays-de-la-zone-euro-et-le-fmi-se-rapprochent-pour-venir-en-aide-a-la-grece_1321902_3214.html#ens_id=1268560

Accordo Barroso-Van Rompuy sulla rappresentanza esterna dell'Unione

Il nuovo Trattato di Lisbona, entrato in vigore lo scorso 1° dicembre 2009, ha creato la nuova figura di Presidente del Consiglio Europeo, creando in molti il timore di una sovrapposizione di ruoli e di competenze. Proprio per venire incontro a tali preoccupazioni, il presidente della Commissione europea Manuel Barroso e l'attuale Presidente del Consiglio Europeo, il belga Hermann Van Rompuy, hanno concluso un accordo di natura informale per dividersi i compiti nel settore della rappresentanza esterna dell'Unione.

Questo accordo faciliterà il lavoro delle due cariche, nonché garantirà una maggiore coerenza e unicità d'azione all'attività diplomatica europea durante vertici e conferenze internazionali. L'Unione è stata infatti a lungo criticata dal resto del mondo per la mancanza di un referente unitario in politica estera, per le diverse e talora contrastanti posizioni interne e per l'incapacità di "parlare con una sola voce".

Se l'accordo non risolverà definitivamente la questione dell'unicità della rappresentanza esterna dell'Unione - di fatto impossibile senza un'unione politica maggiore tra gli stati membri - almeno si propone di andare nella giusta direzione. Nella pratica, la rappresentanza europea a summit internazionali sarà portata avanti da un'unica

delegazione, la quale comprenderà entrambe le figure, ma a prendere la parola sarà il rappresentante dell'istituzione competente per il settore in discussione. Così, quando saranno in ballo, per esempio, temi ambientali o commerciali sarà Barroso ad essere l'unico portavoce dell'Europa, mentre quando si affronteranno temi di competenza del Consiglio, quali la sicurezza o l'Afghanistan, sarà allora il suo collega belga a prendere la parola. In materie condivise dalle due istituzioni, quali l'energia, l'accordo prevede una decisione caso per caso tramite una consultazione diretta tra i due.

La prima occasione in cui questo accordo verrà messo alla prova sarà il prossimo G20 in Corea del Sud. Nonostante molti analisti siano scettici sulla possibilità di coordinare in maniera armoniosa due figure politiche di così grande rilievo, questo accordo creerà senza dubbio un precedente utile per la gestione della transizione istituzionale al dopo - Lisbona e contribuirà al miglioramento delle relazioni europee con paesi terzi.

Fonti: <http://www.lesoir.be/actualite/monde/2010-03-18/van-rompuy-et-barroso-se-repartissent-les-taches-759456.shtml> <http://euobserver.com/9/29713>

Notizie dall'Europa

Il Parlamento svedese riconosce il genocidio armeno

Lo scorso 11 marzo, il Parlamento svedese ha approvato, contro la volontà e le aspettative del governo, una mozione nella quale viene sancito il riconoscimento del genocidio contro gli armeni, i greci, gli assiri e i siriani del 1915. L'atto, approvato su una proposta avanzata dall'opposizione, ha sicuramente una rilevanza politica fondamentale poiché impegna il Paese intero su scala internazionale, in particolare avrà importanti ripercussioni nel processo di stabilizzazione dei rapporti turco-armeni e nei rapporti con l'UE. Il premier turco Erdogan, a seguito dell'approvazione della mozione, ha richiamato l'ambasciatore ad Ankara e ha annullato il summit con la Svezia previsto per il 17 marzo chiarendo che la Turchia non nega l'esistenza del massacro e della deportazione di numerosissimi armeni, ma riconosce che la repressione fosse finalizzata a colpire un popolo reo di aver collaborato con il nemico russo durante la Prima Guerra Mondiale e di aver ucciso migliaia di turchi. La mozione, peraltro, rende scomoda la posizione svedese nei confronti dell'UE e del suo processo di allargamento alla Turchia. A proposito, il Ministro degli Esteri svedese si è affrettato a chiarire la linea politica del governo a Bruxelles affermando che quanto accaduto è solo il frutto di un errore, della volontà da parte dell'opposizione di politicizzare la storia.

Fonte: http://www.lemonde.fr/europe/article/2010/03/11/le-parlement-suedois-reconnait-le-genocide-armenien_1317948_3214.html

La Lituania stabilizza le sue relazioni con la Russia

E' proprio in coincidenza con il ventennale dell'indipendenza lituana che emerge il completo consolidamento delle relazioni tra Lituania e Russia. La Lituania, il Paese baltico più meridionale, è stata la prima delle quindici repubbliche sovietiche a scegliere la strada della secessione da Mosca, decisione che, ai tempi, certo non piacque ai quadri politici sovietici. L'evento, fortemente sentito nel Paese, è stato festeggiato in "pompa magna" sia dalle autorità che dalla popolazione nelle piazze.

La stabilizzazione dei rapporti con la Russia risulta oggi funzionale all'approvvigionamento energetico del Paese. In effetti, l'ingresso della Lituania nell'UE ha obbligato la chiusura della centrale nucleare di Ignalina, poiché non costruita a norma. La Lituania è uno dei paesi al mondo più dipendente dall'importazione di energia nucleare e, seppure in origine il governo lituano escluse a priori l'eventualità di un sostegno da parte della Russia, ora è proprio il nuovo presidente Dalia Grybauskaitė a fare dell'alleanza energetica con Mosca uno degli obiettivi rilevanti della propria agenda politica.

Il primo ministro lituano ha annunciato l'11 marzo la sua piena soddisfazione per l'appoggio concesso dai russi al Paese; in occasione di un incontro in Finlandia, infatti, Putin ha affermato che "la Russia è pronta a rispondere alla domanda di gas della Lituania". La Grybauskaitė non poteva peraltro ricevere risposta più positiva dal primo ministro russo Medvedev all'invito a partecipare al giorno delle celebrazioni. Nonostante la sua assenza a causa di impegni contingenti, il premier russo in una lettera esprime il proprio compiacimento per l'anniversario dell'indipendenza lituana.

Se la cooperazione energetica russo-lituana sembra oramai stabilizzata, la presidente lituana precisa che tale alleanza non precluderà l'autonomia politica della Lituania e nella fattispecie la membership nella NATO e nell'UE.

Fonte: http://www.lemonde.fr/europe/article/2010/03/10/la-lituanie-stabilise-ses-relations-avec-la-russie-vingt-ans-apres-son-independance_1317101_3214.html

Cooperazione militare anglo-francese: quando l'Europa non riesce neanche a fare il primo passo

In seguito al vertice anglo-francese del 1998 tenutosi a Saint Malo tra gli allora presidenti Chirac e Blair, sembrava che si fosse delineato un asse della Manica fortemente favorevole a proseguire lungo il cammino dell'integrazione europea nel settore della difesa attraverso concretizzazioni pratiche quali la forza di 60.000 uomini dispiegabili entro 60 giorni stabilita l'anno successivo nel Consiglio di Helsinki. A dodici anni di distanza, tuttavia, l'asse della Manica sembra sfaldarsi di fronte all'annosa questione della sovranità - il vero anatema dell'integrazione europea.

È infatti principalmente per una questione di orgoglio nazionale che la Gran Bretagna ha rifiutato una proposta francese di cooperazione militare nello strategico settore della deterrenza atomica, rinunciando così ad un risparmio di alcune decine di miliardi di euro. Ad oggi, la deterrenza contro eventuali attacchi atomici viene effettuata da entrambi i paesi attraverso quattro sottomarini nucleari (di cui uno è sempre in mare) armati di testate atomiche e pronti a qualsiasi evenienza. Viene da chiedersi quale sia questa evenienza nel 2010, a diciannove anni dal crollo dell'URSS, con tutti i paesi possessori di armi atomiche strettamente controllati dagli Stati Uniti, e con un Iran che, seppure minaccioso a parole, è ben lontano dal potere (e volere) bombardare atomicamente Londra o Parigi.

La proposta francese, mettendo in comune le forze per il "pattugliamento" dei mari con i sottomarini, costituirebbe un risparmio ovvio quanto notevole (soprattutto in un periodo di crisi economica e con i conti pubblici inglesi non così lontani dalla situazione greca), ma implicherebbe una rinuncia ad una difesa indipendente della Home Land. Rinuncia che tuttavia sarebbe del tutto simbolica, in quanto già ora la difesa inglese non è autonoma, ma concordata con gli Stati Uniti nelle strategie e da questi strettamente dipendente nella logistica (satelliti, sistemi di puntamento, ecc.). Si tratta in realtà di una scelta più profonda per Londra, su "da che parte dell'Atlantico stare" in caso di crisi militari, e a questa domanda, soprattutto in vicinanza delle elezioni, la risposta di Brown sembra scontata. Al di là dello sconcertante sperpero di denaro per logiche militari come minimo desuete, quello che lascia sconsolati è la totale assenza di un qualsiasi intervento degli altri paesi europei - tralasciando l'Unione Europea - su una questione di vivo interesse continentale, essendo Francia e Gran Bretagna le uniche due potenze nucleari europee e dovendo quindi partire da questi due paesi qualsiasi nucleo di una futura difesa europea integrata.

Fonti: http://www.lemonde.fr/europe/article/2010/03/22/paris-et-londres-explorent-une-reliance-de-leur-cooperation-militaire_1322468_3214.html#ens_id=1321342

<http://www.guardian.co.uk/world/2010/mar/19/france-britain-shared-nuclear-deterrent>

<http://www.guardian.co.uk/commentisfree/cifamerica/2010/mar/22/trident-nuclear-deterrence-uk-us>

Il razzismo in Europa. Inclusione e Multiculturalismo

Continua il ciclo di incontri ed eventi relativi al percorso: “Il razzismo in Europa. Inclusione e Multiculturalismo”. Lo Europe Direct Punto Europa di Forlì, in collaborazione con il Comune di Forlì, ha avviato una serie di incontri, dal 18 dicembre 2009 al 10 maggio 2010, sul tema dei razzismi, della xenofobia e del loro superamento, con l’obiettivo di analizzare in profondità questi temi per sviluppare una discussione e una riflessione le più ampie possibile. Il mese prossimo, giovedì 15 aprile, a partire dalle ore 21.00, è previsto un incontro in Sala Gandolfi, Corso Diaz 45 di Forlì, nel corso del quale verrà presentato l’ultimo libro di Gabriele del Grande, dal titolo “Il Mare di mezzo”. All’incontro parteciperà lo stesso **Gabriele Del Grande** e il giornalista **Fabio Gavelli**.

Fonte: www.puntoeuropa.eu

Presentazione del libro “L’Europa e la sfida ecologica. Storia della politica ambientale europea (1968 – 1998)”

Il prossimo 21 aprile, presso la Sala Gandolfi di Palazzo Orsi Mangelli di Forlì si terrà la presentazione del libro “L’Europa e la sfida ecologica. Storia della politica ambientale europea (1968 – 1998)”, di Laura Scichilone, dottore di ricerca in Storia del federalismo e dell’unità europea e assegnista nella Facoltà di Scienze politiche dell’Università di Siena, dove collabora con il Centro interdipartimentale di ricerca sull’integrazione europea. Riconoscendo la rilevanza dei problemi ecologici mondiali e l’importanza di un’azione mirata allo sviluppo sostenibile, il volume indaga le origini e l’evoluzione della politica ambientale comunitaria, incentrandosi sul dibattito interno delle istituzioni europee e sulle dinamiche che hanno caratterizzato la nascita della nuova politica e le sue trasformazioni fino ad arrivare agli interrogativi cruciali riguardanti la “diplomazia verde” dell’UE.

L’incontro sarà presieduto dalla Prof.ssa **Ariane Landuyt**, cattedra Jean Monnet in Storia dell’integrazione europea dell’Università degli Studi di Siena, e introdotto dalla Prof.ssa **Giuliana Laschi**, Cattedra Jean Monnet di Storia dell’Integrazione europea dell’Università di Bologna - sede di Forlì. Interverranno inoltre **Monica Frassoni**, copresidente del Partito Verde europeo, e **Giorgio Grimaldi**, dell’Università della Val d’Aosta.



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fo.it
www.comune.forli.fo.it



Palazzo Orsi Mangelli
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Francesca Blamonti (Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali - Comune di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Noemi Pardi, Stefano Lambertucci, Silvia Renda, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Francesca Blamonti (Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali - Comune di Forlì); Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).